

L'INTERVISTA Antonio Marcegaglia, presidente del gruppo, parla dell'omonima Fondazione "Creiamo progetti sociali sostenibili"

"Concentriamo i nostri sforzi sulle donne in situazioni di disagio sia in Italia che nel Mondo"

Luca Crepaldi

ALBARELLA (Rosolina) - Un impegno sociale che va al di là del semplice sostegno economico, un modo di aiutare chi ne ha bisogno responsabilizzandolo, per creare un vero futuro.

E' questo - e tanto altro - che la Fondazione Marcegaglia sta realizzando in Italia e nel Mondo, creare dei piccoli circoli virtuosi tali da reggersi da soli e garantire alle famiglie un sostentamento duraturo.

L'obiettivo di "Future for Rwanda", l'evento che la Fondazione Marcegaglia promuoverà nell'Isola di Albarella il 16 e 17 settembre prossimi, è infatti raccogliere fondi proprio per progetti come questo. A parlarne Antonio Marcegaglia, che con la sorella Emma e la moglie Carolina Toso, presidente della Fondazione - sta portando avanti ciò che la famiglia Marcegaglia da sempre ha cercato di promuovere: l'attenzione per il sociale.

Com'è nata l'idea di costituire la Fondazione Marcegaglia?

"Per cultura familiare abbiamo sempre prestato attenzione al sociale con particolare riferimento ai territori dove operiamo. La costituzione della fondazione che fa riferimento alla nostra famiglia fa seguito a una serie di attività che ci hanno visto partecipare con iniziative fianco di altre fondazioni storiche, come Fondazione Rava giusto per citare una di quelle più importanti, ma pure altre realtà. E' sorta in noi però la necessità di meglio collegare, un po' per trasparenza e un po' per garantire una vicinanza più diretta ai progetti scelti, il nostro sforzo per le iniziative gestendole in maniera diretta. Spesso, infatti, gli sforzi delle grandi fondazioni si perdono nel calderone degli aiuti. Per questo è nata la Fondazione Marcegaglia, partendo da lontano ma caratterizzandosi in un impegno preciso".

In quali settori è impegnata e cosa promuove?

"Sono due le caratteristiche della nostra fondazione, una è il concentrare i nostri sforzi sulle donne in situazioni di disagio sociale ed economico, sia all'estero che



Antonio Marcegaglia il presidente del gruppo Marcegaglia insieme alla sorella Emma, sostengono la Fondazione Marcegaglia presieduta dalla moglie di Antonio, Carolina Toso

in Italia. Il secondo elemento che la caratterizza è cercare di agire come promotrice di start up, dando i mezzi finanziari e il know how per avviare piccole iniziative imprenditoriali affinché vengano seminati nel territorio elementi che diano continuità al progetto. Non sono interventi assistenziali ma iniziative per dare continuità agli interventi, passando anche per il coinvolgimento delle istituzioni locali. Sono microinterventi di qualità, una scelta abbastanza rara che crea una cultura imprenditoriale del lavoro e regala autonomia alle famiglie coinvolte. Tutto questo per rispondere alla trasparenza che una fondazione deve garantire rispetto alle iniziative portate avanti, monitorandone nel tempo i risultati e il prodotto generato dal nostro sforzo. Voglio fare l'esempio del progetto Rast ad Haiti: abbiamo formato del personale medico in una rete di teleassistenza e tele-

medicina agevolando le operazioni di primo accesso e ricovero, affinché le diagnosi siano più veloci e immediate. Non è l'unico esempio, in Romania abbiamo creato un caseificio, in Albania un piccolo laboratorio tessile, in Marocco una fabbrica di tappeti. Poi agiamo anche in Italia: a Mantova sosteniamo il Centro Aiuto alla Vita rivolto alle donne che hanno subito violenza, a Casalmaggiore il Carrello sociale che aiuta i nuclei familiari disagiati. Ma abbiamo anche sostenuto l'edilizia scolastica con opere di manutenzione. Cerchiamo di generare piccole iniziative attraverso i contatti che abbiamo in Italia e nel mondo".

Ci può parlare allora di "Future for Rwanda"?

"E' di certo il caso più evidente di come la Fondazione assista le realtà in cui opera. In Rwanda abbiamo comperato delle vacche gravide e aiutato le donne nella gestione di questi piccoli alleva-

menti creati, realizzando una filiera per la produzione del latte. Da 30 famiglie con le quali siamo partiti a lavorare ora la filiera ne conta 300. E alle mucche abbiamo aggiunto anche le capre, abbiamo creato un vero vivaio con tanto di cisterna per la raccolta del latte. Il risultato è una piccola economia agricola che ora continua con le proprie gambe".

Da oltre 25 anni la Sua famiglia è identificata, nel Polesine, in Albarella: cosa significa per voi?

"Albarella ci ha visto crescere; io, mia sorella, tutta la mia famiglia, a partire dagli anni Sessanta Albarella è stata sempre un punto di riferimento affettivo, prima ancora che, successivamente, un'occasione di business. E adesso è una bella realtà turistico-immobiliare della nostra famiglia, anche se non è strettamente parte del nostro core-business. Ma noi continueremo per questa strada, anche facendola evolvere attraverso nuove collaborazioni commerciali".

Dopo i gravi danni patiti a causa del violento temporale del 10 agosto scorso, avete già un programma che disegni l'Albarella del futuro?

"E' stato un violento temporale che ha penalizzato le strutture, ma soprattutto la flora dell'isola. Ma siamo stati in grado, grazie al nostro lavoro, di ripristinare l'operatività dell'isola in meno di un giorno. In questo senso abbiamo apprezzato il supporto dei proprietari dell'isola e appreso con soddisfazione come non ci sia stata alcuna disdetta da parte dei turisti. Nei prossimi mesi e anni ci concentreremo su un progetto di nuove piantumazioni, anche in collaborazione con la Università di Padova, per ridare ad Albarella lo splendore di tutto il suo grande e prestigioso patrimonio naturalistico".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO Nell'Isola di Albarella il 16 e 17 settembre l'evento benefico Solidarietà con "Future for Rwanda"

ALBARELLA (Rosolina) - "Future for Rwanda", eccolo il grande evento benefico organizzato dalla Fondazione Marcegaglia nella splendida Isola di Albarella. Personalità di spicco del mondo dell'imprenditoria si daranno appuntamento il 16 e il 17 settembre prossimi, alla solidarietà si uniranno divertimento, relax e occasioni di networking per vivere una due giorni indimenticabile.

Nell'isola di Albarella, oasi esclusiva e riservata immersa nella natura del Delta del Po, gli ospiti del prossimo weekend potranno godere di un soggiorno rilassante e di tutti i servizi offerti.

Gli ospiti verranno accolti sabato 16 settembre con un aperitivo alle luci del tramonto, seguito da una raffinata cena di gala nella cornice del Golf Club di Albarella. Ad allietare la serata musica della I-Big Band, intrattenimento con la regia di Sergio Sgrilli e a chiudere dj wet di Radio DeeJay. All'evento partecipano Antonio

ed Emma Marcegaglia.

Il giorno seguente, domenica 17 settembre, sarà una giornata di sport, visite culturali e relax sull'isola.

Gli ospiti potranno partecipare ad un torneo amatoriale di tennis, visitare il territorio del Delta del Po in battello o rilassarsi usufruendo dei servizi balneari offerti.

L'evento, giunto alla seconda edizione, ha visto nel 2016 la partecipazione di numerosi sostenitori e sponsor grazie ai quali sono stati raccolti 120mila euro a favore dei progetti di Fondazione Marcegaglia, in una serie di eventi organizzati con la Fondazione Viali e Mauro, che aveva promosso un torneo di golf tra professionisti, campioni del calcio, e personalità del mondo dell'imprenditoria. E proprio nella serata di gala del torneo ProAm "Fondazione Viali e Mauro Golf Cup" sono stati raccolti i fondi destinati alla ricerca contro la Sla, e ai progetti

socio-sanitari di Fondazione Marcegaglia.

La raccolta fondi di quest'anno sarà dedicata al Rwanda dove dal 2013 Fondazione Marcegaglia sta lavorando a favore della popolazione di una delle aree più povere del paese.

Gli ospiti saranno coinvolti in una sfida ambiziosa ma possibile: creare nuove occasioni di sviluppo sostenibile e partecipato per le donne e le famiglie del distretto di Bugesera.

Fondazione Marcegaglia ringrazia gli artisti e le aziende che hanno già aderito diventando sponsor di "Future for Rwanda", Campari, Champagneria La Fenice, Casa Vinicola Fazio, Ferrarelle, Lavazza. Per informazioni su come partecipare o come diventare azienda sponsor è possibile contattare Alberto Fascetto (alberto.fascetto@fondazione.marcegaglia.org, 334/6331452).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Future for Rwanda" Antonio Marcegaglia, il cabarettista Sergio Sgrilli ed Emma Marcegaglia al gala dello scorso anno